

# **Istituto Comprensivo Statale della Tremezzina**

*Via Provinciale, 1 – 22010 loc. Ossuccio*

*e-mail [coic84900c@istruzione.it](mailto:coic84900c@istruzione.it) c.f. 8400209136*

## ***REGOLAMENTO d'ISTITUTO per L'INCLUSIONE degli ALUNNI con B.E.S.***

Organigramma BES

Premessa

Protocollo d'Istituto per l'Inclusione degli alunni Disabili

Il GLI

Il Referente-coordinatore per l'inclusione e il sostegno

Il Referente-coordinatore per i BES

Il Referente-coordinatore per l'inclusione degli alunni stranieri e degli alunni con problemi socio-economici

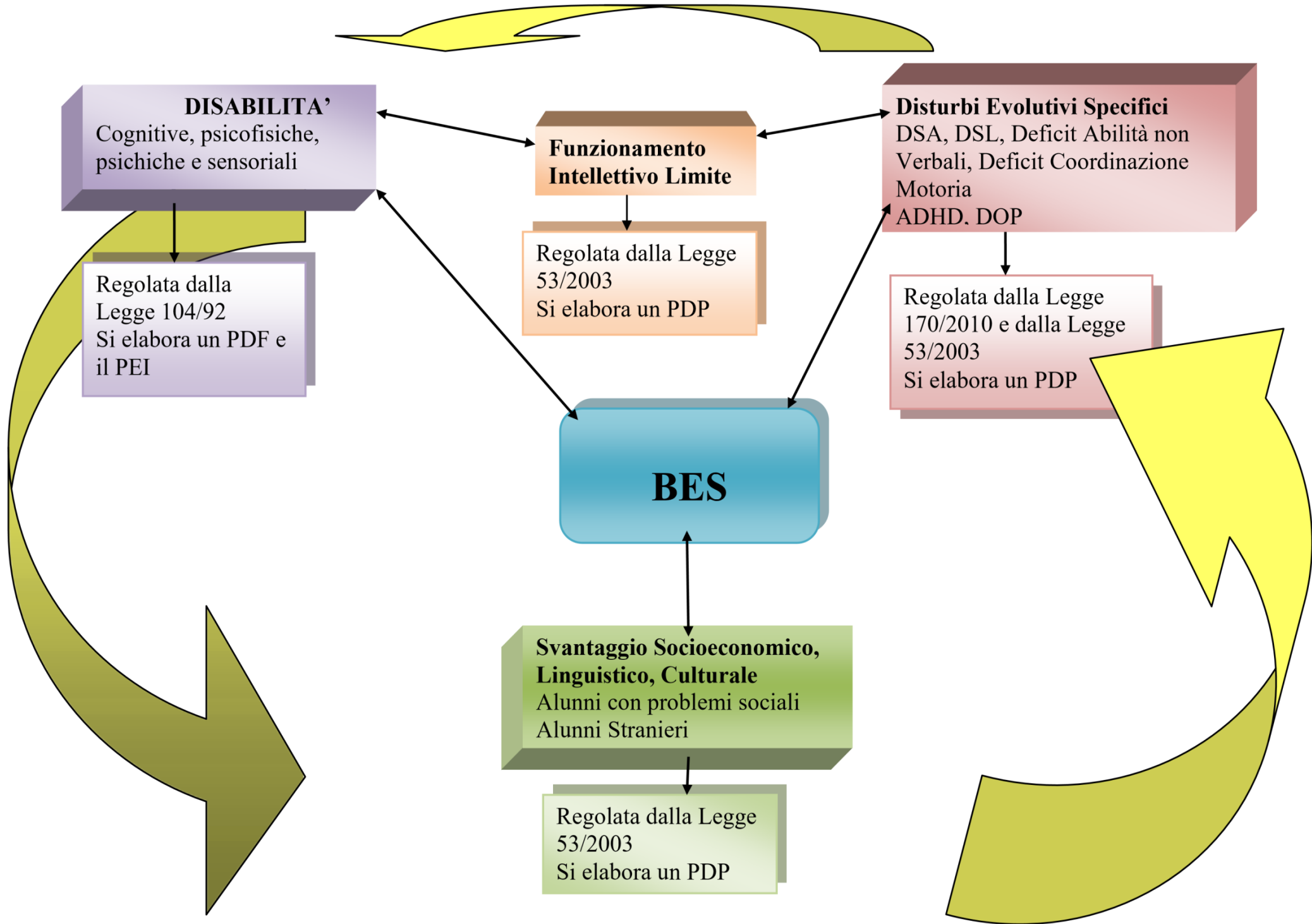
Il Referente-coordinatore per gli alunni adottivi

Il Referente-coordinatore per il cyberbullismo

Competenze dell'insegnante di sostegno

Competenze dei docenti curricolari e dei team/consigli di classe

**A cura delle Funzioni Strumentali per l'Inclusione Carla Contri – Marco Maggi**



## **PREMESSA**

### *COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA*

*Art. 3 - Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e la uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.*

Nel dicembre 2012 il Ministro Profumo ha emanato la direttiva “Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”. Questo documento esplicita le intenzioni inclusive della scuola italiana al fine di realizzare il diritto all’apprendimento per tutti gli studenti soprattutto per chi presenta difficoltà di vario genere. Infatti nella popolazione scolastica si rilevano difficoltà di apprendimento, difficoltà nello sviluppare abilità e competenze, disturbi nel comportamento, abbandoni, ripetenze con il conseguente aumento della dispersione scolastica.

Il concetto di BES ovvero Bisogni Educativi Speciali, si articola sulla visione della persona nella sua totalità e si riferisce al modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (International Classification of Functioning, disability and health) fondata sul profilo di funzionamento e sull’analisi del contesto, come definito dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002).

L’organigramma della prima pagina illustra come nella definizione di BES rientrano tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. La normativa di riferimento è la Legge 104/1992 per la disabilità, la Legge 170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA, la Legge 53/2003 sulla personalizzazione. La Direttiva amplia l’area dei DSA prendendo in considerazione i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell’attenzione dell’iperattività, il funzionamento intellettivo limite e per la prima volta il tema dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale. La Direttiva sottolinea importanza della rilevazione dei “bisogni” di ciascun studente e quindi il loro diritto ad avere una personalizzazione degli apprendimenti, con l’utilizzo delle misure dispensative e degli strumenti compensativi.

L’impegno congiunto tra Scuola-Famiglia-Territorio è il fulcro per la riuscita dell’intervento inclusivo degli studenti con BES.

**In riferimento ed in ottemperanza a quanto sancito da:**

- la Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- la C.M. n°8 del 6 marzo 2013, prot.562
- la Nota del 27 giugno 2014 Piano Annuale per L'inclusività-Direttiva 27 dicembre 2012 "GLH-GLI" e C.M.8/2013 □ la Nota Ministeriale del 22/11/2013 n°2563
- l'art.15 comma 2 della L.104/92

l'Istituto Comprensivo della Tremezzina redige il proprio regolamento per l'inclusione degli studenti con BES al fine di garantire a tutti pari possibilità di riuscita nella formazione scolastica valorizzando le capacità e le attitudini personali per un migliore inserimento nel mondo del lavoro.

A livello Territoriale l'IC della Tremezzina appartiene all'Ambito 12 individuato con la Scuola Polo "U. Foscolo" di Como Borgovico.

L'efficacia dell'Inclusione è regolata dal GLI ovvero dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusività previsto dalla CM 8/2013, pertanto si definiscono i seguenti punti:

**COMPOSIZIONE UFFICIALE del GLI:**

il Dirigente Scolastico, il Docente referente per il sostegno/Funzione Strumentale, il referente per i DSA/Funzione Strumentale, il referente per gli stranieri/Funzione Strumentale, il Referente per gli alunni adottivi, il Referente per il cyber bullismo, tutti i docenti di sostegno dell'Istituto un docente curricolare per ordine di scuola un genitore rappresentante degli studenti disabili per ordine di scuola un genitore rappresentante degli studenti con DSA per ordine di scuola rappresentanti degli Enti che forniscono servizi agli studenti con certificazione (ASL, ASST, Cooperative, Aziende Sociali ...).

Si riunisce due volte l'anno: a settembre per prendere visione delle risorse assegnate, dei casi e delle azioni da svolgere; a giugno come consuntivo delle attività svolte e stesura del PAI.

**Individuazione dei Rappresentanti del GLI ufficiale**

I docenti e i genitori si possono candidare su proposta scritta di candidatura volontaria.

In caso di più candidature per la stessa area di competenza o mancanza di candidati, il Dirigente sceglierà i docenti rappresentanti tenendo conto dell'esperienza, della formazione e delle particolari attitudini ad affrontare le problematiche riguardanti agli alunni BES.

Ai genitori rappresentanti sarà chiesto di garantire la permanenza nel gruppo, per almeno due anni, nello stesso ordine di scuola di appartenenza del figlio studente.

**Il GLI, secondo la CM nr.8 del marzo 2013 deve svolgere le seguenti funzioni:**

- presiedere alle programmazioni generali per l'integrazione scolastica, collaborando alle iniziative educative ed integranti previste nei PEI e nei PDP per la realizzazione del diritto allo studio;
- rilevare i BES presenti nella scuola (numero di alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte);
- rilevare, monitorare e valutare il livello d'inclusività della scuola;
- definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno agli alunni con disabilità e dei altri BES dell'Istituto da inserire nel POF (protocollo di accoglienza);
- proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni o ai docenti che se ne occupano indirizzando la richiesta agli organi competenti ( Scuola Polo);
- analizzare casi critici, nel rispetto della privacy, e proposte d'intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione;
- raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli GLHO sulla base delle effettive esigenze
- formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti
- elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti);

**Si prevede inoltre un Gruppo di Lavoro per l'Inclusione Operativo che agisce con un numero ristretto di partecipanti per le azioni immediate relative all'inclusione costituito da:**

- il Docente referente per il sostegno/Funzione Strumentale
- il referente per i DSA/Funzione Strumentale
- il referente per gli stranieri/Funzione Strumentale

- il referente per gli alunni adottivi
- il referente per il cyberbullismo
- tutti i docenti di sostegno dell'Istituto
- un docente curricolare per ordine di scuola

I componenti vengono individuati dal Dirigente Scolastico.

Le riunioni dei singoli Gruppi di Lavoro Operativi sono indette e presiedute dai docenti incaricati di funzioni strumentali. Dette riunioni potranno tenersi anche in occasione delle riunioni per dipartimenti disciplinari, avendo così un aspetto più strettamente didattico, potranno essere trattati inoltre argomenti relativi a:

- materiale strutturato utile ai docenti per migliorare gli aspetti della programmazione degli alunni certificati;
- supporto, informazione e consulenza per i docenti riguardo alle problematiche relative all'integrazione scolastica degli alunni con disabilità e DSA;
- individuazione di strategie didattiche rispondenti ai bisogni delle specifiche disabilità e problematiche;
- collaborazione con gli specialisti che seguono periodicamente i ragazzi con difficoltà;
- analisi dell'andamento didattico-disciplinare degli alunni certificati;
- segnalazione di casi critici e di esigenze d'intervento rese necessarie da difficoltà emerse nelle attività di integrazione;
- elaborazione di progetti specifici: laboratori didattici di tipo inclusivo, iniziative di accompagnamento di alunni con disabilità nella scuola successiva, altro;
- analisi degli elementi utili alla definizione della proposta per l'organico dei docenti di sostegno

### **Convocazione e Riunioni**

- Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico e presiedute dallo stesso o da un suo delegato.
- Le delibere sono assunte a maggioranza dei componenti.
- Di ogni seduta viene redatto apposito verbale.

### **Il GLI si può riunire in:**

- **seduta plenaria**, con la partecipazione di tutti i componenti GLI, almeno due volte l'anno scolastico in corso;

- **seduta ristretta**, con la sola presenza degli insegnanti GLIO, almeno due volte nell'anno scolastico in corso;
- **seduta dedicata**, con la partecipazione delle persone che si occupano in particolare di un alunno, ogni qual volta si renda necessaria per discutere di casi specifici.

Di volta in volta possono essere invitati a partecipare esperti esterni o persone che, al di fuori dell'Istituto, si occupano degli alunni con disabilità o di alunni con altri specifici BES.

## **Le figure per l'inclusione**

**Il Coordinatore/Referente per l'Inclusione e il sostegno** previsto dalla Legge 107 art. 1 comma 83. Questa figura collaborando col Dirigente Scolastico e gli altri referenti per l'inclusione è tenuta ad assicurare un efficace coordinamento di tutte le attività progettuali d'istituto, finalizzate a promuovere la piena integrazione di ogni alunno nel contesto della classe e della scuola. Si tratta di una figura di staff che promuove il coordinamento delle diverse azioni per favorire l'inclusione: dalla rilevazione dei bisogni alla programmazione integrata, dal raccordo con gli interventi riabilitativi alla proiezione verso l'orientamento e il progetto di vita dell'allievo disabile

Il profilo del referente/coordinatore dei processi di inclusione è caratterizzato da una competenza di base nei diversi ambiti della professionalità docente (disciplinari, psicopedagogici, metodologico-didattici, organizzativi e relazionali, di ricerca), espletati nell'area della disabilità e del sostegno educativo ed una formazione adeguata e specifica sulle tematiche, conseguita tramite corsi di formazione accreditati e alla pratica esperienziale/didattica. Le funzioni del "referente" sono riferibili all'ambito della sensibilizzazione e approfondimento delle tematiche, nonché del supporto ai colleghi direttamente coinvolti nell'applicazione didattica delle proposte. Il referente assume le seguenti funzioni:

- supportare la progettazione didattica integrata dei Team/Consigli di Classe;
- facilitare presso i docenti l'uso delle risorse per l'inclusione, ivi comprese quelle tecnologiche;
- facilitare i rapporti con le famiglie e i diversi soggetti istituzionali coinvolti nei processi di integrazione;
- convoca e presiede le riunioni del gruppo H, nel caso di delega del Dirigente Scolastico;
- collabora con il dirigente scolastico e il GLH d'Istituto per l'assegnazione degli alunni alle classi di riferimento e delle relative ore di sostegno;
- organizza i vari incontri tra l'Equipe Multidisciplinare, la sanità, la scuola, gli Enti e famiglia;

- partecipa agli incontri con gli operatori sanitari;
- informa i docenti interessati sulle problematiche relative alla disabilità e alle procedure previste dalla normativa;
- fissa il calendario delle attività del gruppo H e di quelle di competenza dei Consigli di Classe che riguardano gli alunni in situazione di disabilità;
- coordinare il gruppo degli insegnanti di sostegno, raccogliendo i documenti da loro prodotti nel corso dell'anno scolastico e le buone pratiche da essi sperimentate;
- supporta i colleghi nei vari casi, suggerisce specifici materiali didattici, strategie didattico-educative e di valutazione, per il superamento di problemi e per l'attuazione del diritto allo studio;
- gestisce la burocrazia degli alunni diversamente abili e i rapporti con UST;
- coordina il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'istituto al fine di perseguire la continuità educativo-didattica;
- informa e supporta eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni disabili;
- richiede, qualora ve ne sia la necessità, ausili e sussidi particolari alla Scuola Polo di appartenenza;
- supporta i docenti di classe nella valutazione sulla effettiva necessità di indirizzare ai Servizi Sanitari ed agli specialisti per una definizione/approfondimento diagnostico del problema;
- Gestisce i rapporti con gli Enti Locali, Cooperative di servizi, Azienda Sociale Lario e Valli per tutto quello che riguarda gli studenti disabili.

**Il Coordinatore/Referente per i BES** previsto dalla Legge 107 art. 1 comma 83. Questa figura collaborando col Dirigente Scolastico e gli altri referenti per l'inclusione è tenuta ad assicurare un efficace coordinamento di tutte le attività progettuali d'istituto, finalizzate a promuovere la piena integrazione di ogni alunno nel contesto della classe e della scuola. Si tratta di una figura di staff che promuove il coordinamento delle diverse azioni per favorire l'inclusione degli studenti con DSA, con disturbi evolutivi specifici comunque riconducibili alla Legge 53/03 e alla Legge 170/10. Collabora alla rilevazione dei bisogni educativi, valorizza le potenzialità e promuove la programmazione più adeguata per condurre gli alunni al successo formativo, in accordo con gli interventi educativi previsti dagli specialisti esterni alla scuola.

Al referente si richiede una formazione adeguata e specifica sulle tematiche, conseguita tramite corsi formalizzati o percorsi di formazione personali alla pratica esperienziale/didattica così da poter fornire supporto ai colleghi nelle varie situazioni di necessità sia didattiche che tecnologiche.



I compiti richiesti sono:

- rileva i BES presenti nella scuola (numero di alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte);
- informa i docenti interessati sulle problematiche relative agli alunni BES e sulle procedure previste dalla normativa;
- progetta il PDP collegialmente ai docenti della classe
- supporta i docenti nell'attività di osservazione per l'individuazione precoce di situazioni BES
- verifica che i Consigli di classe/ team docenti con alunno con DSA abbia redatto, entro la fine del mese di novembre, il Piano Didattico Personalizzato;
- cura la burocrazia relativa alle segnalazioni di DSA e BES;
- media i rapporti tra scuola, famiglie, studenti operatori dei servizi sanitari ed agenzie formative accreditate nel territorio in merito alle situazioni di BES;
- informa e supporta eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA;
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- richiede, qualora ve ne sia la necessità, ausili e sussidi particolari alla Scuola Polo di appartenenza;
- supporta i colleghi riguardo gli specifici materiali didattici e di valutazione, le strategie didattico-educative per il superamento di problemi;
- supporto ai docenti di classe per la valutazione della effettiva necessità di indirizzare ai Servizi Sanitari ed agli specialisti per una definizione/approfondimento diagnostico del problema;

**Il Coordinatore/Referente per l'inclusione degli alunni stranieri e degli alunni con problemi socio-economico-culturali** previsto dalla Legge 107 art. 1 comma 83. Questa figura collaborando col Dirigente Scolastico e gli altri referenti/coordinatori per l'inclusione le è tenuta ad assicurare un efficace coordinamento di tutte le attività progettuali d'istituto, finalizzate a promuovere la piena inclusione di ogni alunno straniero o con difficoltà riconducibili ad un disagio sociale, economico e culturale sia nel contesto della classe che della scuola. Al referente si richiede una formazione adeguata e specifica sulle tematiche dell'intercultura, conseguita tramite corsi formalizzati o percorsi di formazione personali, pratica esperienziale/didattica così da poter

fornire supporto ai colleghi nelle varie situazioni di necessità didattica e relazionale-sociale. Si tratta di una figura di staff che promuove il coordinamento delle diverse azioni prodotte dalla scuola per favorire l'inclusione, tra i compiti elenchiamo:

- Esamina la documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione.
- Effettua un colloquio con la famiglia, anche con l'aiuto del mediatore linguistico, nel quale raccoglie informazioni sulla situazione familiare, la storia personale e scolastica, la situazione linguistica dell'alunno.
- Effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi.
- Fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola.
- Sollecita la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia.
- Propone l'assegnazione alla classe sulla scorta degli elementi raccolti durante il colloquio, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità, delle aspettative familiari emerse dal colloquio nonché del numero di alunni per classe, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti nella classe (secondo le Indicazioni d'istituto per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni non italofoni);
- Fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe.
- Individua percorsi di facilitazione degli apprendimenti con il team dei docenti;
- Predisponde schede di rilevazione delle competenze e delle abilità dell'alunno per semplificare l'inclusione;
- Promuove l'attuazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne ed esterne e spazi adeguati nell'istituto;
- Favorisce e facilita il rapporto con la famiglia;
- Costituisce un Centro di Documentazione d'Istituto sull'Intercultura, con materiale didattico e informativo specifico;

### **Il Coordinatore/Referente per gli alunni adottivi**

Il docente, formato nell'ambito dell'adozione, deve:

- sostenere la proficua collaborazione fra la famiglia e gli insegnanti di classe;

- essere punto di riferimento per tutti i colleghi dell'istituto che abbiano un alunno figlio adottivo, favorendo e promuovendo anche una formazione specifica;
- provvederà alla cura della documentazione dell'alunno;
- valuterà l'inserimento dell'alunno nella classe più consona per età e conoscenze;
- si occuperà dell'accoglienza dell'alunno nell'istituto;
- elaborerà progetti tendenti a valorizzare l'alunno e ne curerà il monitoraggio in itinere;
- condurrà rapporti fattivi con la famiglia adottiva, i servizi sociali e il territorio;
- eserciterà ogni possibile azione per garantire la continuità tra i vari ordini di scuola.

(Per maggiori dettagli, si vedano le Linee Guida ministeriali).

### **Il Coordinatore Referente per il Cyberbullismo**

La legge 71/2017 prevede la figura di un coordinatore delle iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo messe in atto dalla scuola. Tale figura è il referente di Istituto, come leggiamo nell'articolo 4 comma 3 della legge:

“Ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia, individua fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo ...”

Il referente ha principalmente il compito di:

- coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyber bullismo;
- avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.

Il docente referente, considerate le competenze attribuitegli, potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM , Rav). Nelle Linee Guida si sottolinea che al dirigente scolastico e al docente referente non sono attribuite nuove responsabilità o ulteriori compiti, se non quelli di *raccogliere e diffondere le buone pratiche educative, organizzative e azioni di monitoraggio, favorendo così l'elaborazione di un modello di epolicy d'istituto.*

(Per maggiori dettagli, si vedano le Linee Guida ministeriali).

## **Competenze dei docenti di sostegno**

Il docente di sostegno espleta il suo ruolo secondo il protocollo definito **“Ruolo ed attività dell’insegnante di sostegno nei vari ordini di scuola”** (approvato nel Collegio dei Docenti del 15.09.2016):

- assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera;
- Si fa carico di raccogliere le informazioni pregresse sull’alunno, nel primo periodo scolastico esegue l’osservazione per assi e redige una relazione sulla situazione iniziale dell’alunno, a fine del primo e del secondo quadrimestre, in contemporanea con i documenti di valutazione, compila una valutazione intermedia e finale ed una relazione conclusiva adatte a definire lo sviluppo e i progressi del bambino, i suoi punti di forza e le debolezze in modo tale da costituire una memoria che andrà inserita nel PEI;
- Dopo aver discusso e valutato con gli insegnanti di classe e l’eventuale educatore il caso, stende la programmazione individualizzata o personalizzata e si fa carico che sia condivisa da tutto il team docenti, consiglio di classe, l’eventuale educatore, la famiglia e gli operatori sociosanitari nelle riunioni previste;
- Organizza, in collaborazione con gli altri docenti e l’educatore, le attività per l’alunno;
- Si preoccupa di tenere i rapporti con la famiglia, l’ASL o l’ente sanitario che ha in carico l’alunno;
- facilita il lavoro di rete tra operatori scolastici, extrascolastici, famiglie monitorando le attività formative;
- partecipa alla stesura di tutti i documenti e progetti per l’inclusione;
- Promuove l’innovazione metodologica e tecnologica favorendo l’utilizzo di linguaggi multimediali per le attività formative degli alunni;
- insieme al team docenti /coordinatore di classe, garantisce l’uniformità delle modalità pedagogiche di tutto il consiglio di classe e la coerenza nel raggiungimento congiunto dei risultati attesi;
- Redige il P.D.F., con la collaborazione dei docenti della classe, l’educatore, gli operatori ASL di competenza e gli eventuali terapeuti, entro la fine del mese di ottobre della classe prima (di ogni ordine di scuola) oppure nel primo anno di assegnazione del sostegno, lo aggiorna in classe quarta primaria, all’inizio della scuola secondaria di primo grado e al termine di questa;
- Entro la fine di ottobre redige il P.E.I. con la collaborazione dei docenti della classe, l’educatore, gli operatori ASL di competenza e gli eventuali terapeuti e lo condivide con la famiglia nel primo colloquio circa nel mese di ottobre;

- Documenta la propria attività nel registro cartaceo o elettronico;
- Partecipa di diritto alle riunioni dell'Equipe Multidisciplinare dove il neuropsichiatra incontra gli operatori scolastici e gli operatori socio sanitari secondo gli Accordi previsti dal Protocollo Territoriale di Azienda sociale Lario e Valli;
- Partecipa di diritto al GLI d'istituto lavorando per la promozione e l'attuazione di strategie metodologico didattiche inclusive;
- Partecipa di diritto alle riunioni di ambito come raccordo con gli altri docenti di sostegno;

### **Competenze dei docenti curricolari e dei Consigli di Classe /team docenti**

- informarsi sulle problematiche relative all'alunno per quanto è necessario all'espletamento dell'attività didattica;
- informarsi sulle procedure previste dalla normativa;
- discutere e approvare il percorso formativo più opportuno per l'alunno;
- definire e compilare la documentazione prevista ( PEI-PDP) entro le date stabilite;
- compiere la verifica del PEI –PDF nei tempi e nelle modalità previsti, allo scopo di prevedere eventuali modificazioni e miglioramenti adeguati alle difficoltà riscontrate e valorizzare le pratiche di successo.
- contribuire, in collaborazione con l'insegnante specializzato, all'elaborazione del P.E.I. e del P.D.F.
- redigere il P.D.P.
- seguire per gli alunni con disabilità le indicazioni presenti nei PEI e/o PDP relativi riguardo agli obiettivi, alle metodologie e attività e alle modalità di verifica e valutazione e applicare le misure dispensative e compensative dichiarate nei PDP
- I singoli docenti oltre a quanto stabilito negli articoli precedenti, devono segnalare al Coordinatore di classe, all'insegnante di sostegno o al Referente del GLI, qualsiasi problema inerente all'attività formativa che coinvolga alunni con disabilità certificate o disturbi specifici di apprendimento e agli altri BES.